

R.G. 15/2023 PROCEDIMENTO UNITARIO (APERTURA LIQUIDAZIONE CONTROLLATA)



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE DI SCIACCA

riunito in camera di consiglio nelle persone dei seguenti Magistrati:

dott. Antonio Tricoli	Presidente
dott. Valentina Stabile	Giudice rel
dott. Valentina Del Rio	Giudice.

SENTENZA

avente ad oggetto l'apertura della Liquidazione CONTROLLATA di: **Leone Ignazio**, nato a Santo Stefano di Quisquina (AG) il 27.02.1948 (C.F. LNEGNZ48B27I356S)

visto il ricorso con cui Banca Popolare Sant'Angelo, Società Cooperativa Per Azioni assistita dall'avv. dall'Avv. Alessandro Rossi ha chiesto, ai sensi dell'art. 268 comma 1 CCI, la dichiarazione di apertura di una procedura di liquidazione controllata dei beni di Leone Ignazio, nato a Santo Stefano di Quisquina (AG) il 27.02.1948 (C.F. LNEGNZ48B27I356S);

considerato, in via generale, che il procedimento per l'apertura di una procedura di liquidazione controllata, in virtù del rinvio contenuto nell'art. 65, comma 2 CCI, deve ritenersi soggetto alla disciplina generale del procedimento unitario contenuta nel Titolo III dello stesso Codice ed in particolare alla disciplina del procedimento unitario prevista per l'istanza di liquidazione giudiziale, nei limiti di compatibilità;

ritenuta la competenza del Tribunale di Sciacca ai sensi dell'art. 27, commi 2 e 3 CCI, poiché la parte resistente è residente nel circondario del Tribunale di Sciacca;

considerato che, in forza dall'applicabilità nei limiti di compatibilità della disciplina generale del procedimento unitario contenuta nel Titolo III CCI, anche al procedimento per l'apertura della liquidazione controllata deve ritenersi applicabile l'art. 39, comma 1 e 2, CCI;

considerata – quanto ai presupposti del procedimento di sovraindebitamento- la completezza della documentazione allegata dalla ricorrente;

considerato che, sulla base della documentazione depositata, deve ritenersi sussistente la condizione di sovraindebitamento del resistente ai sensi dell'art.2, c. 1 lett. c) CCI, tenuto conto dell'ammontare



rilevante del debito contratto, della mancanza di titolarità di diritti immobiliari e mobiliari a garanzia del debito; della insussistenza di risorse proprie e l'impossibilità di accedere a risorse di terzi che gli consentano l'esatto e puntuale adempimento delle proprie obbligazioni;

considerato che omettendo di costituirsi il debitore assoggettato alla procedura di istanza di liquidazione del proprio patrimonio da parte del creditore non ha dimostrato di non essere in uno stato di insolvenza e di non avere debiti scaduti e non pagati per un ammontare uguale o superiore ad euro 50.000,00, né ha formulato istanza di nomina dell'OCC ex art 268 comma 3 CCII

considerato, quindi, che possono ritenersi sussistenti tutti i presupposti per l'apertura della procedura di liquidazione controllata;

considerato che, ai sensi dell'art. 270, c. 2 lett. b) CCI, deve procedersi alla nomina di un liquidatore attingendo dall'elenco dei gestori della crisi di cui al DM 24 settembre 2014 n. 202;

considerato che il divieto di iniziare o proseguire esecuzioni individuali o cautelari non deve essere dichiarato nel provvedimento odierno (come invece previsto dall'art. 14 quinquies l. 3/12), poiché costituisce in oggi un effetto automatico dell'apertura della procedura ai sensi del combinato disposto degli artt. 270, comma 5, e 150 CCI

P.Q.M

Visto l'art. 270 CCI

Dichiara aperta la procedura di liquidazione controllata del patrimonio di LEONE IGNAZIO
LNEGNZ48B27I356S

NOMINA

Giudice Delegato la dott.ssa Valentina Stabile

NOMINA

liquidatore il dott. Pinelli Ciro

ORDINA

Al debitore:

- il deposito, entro sette giorni, dei bilanci e delle scritture contabili e fiscali obbligatorie, nonché dell'elenco dei creditor
- il rilascio dei beni immobili occupati al momento della vendita dei medesimi;

ASSEGNA

ai creditori ed ai terzi, che vantano diritti reali o personali su cose in possesso del ricorrente, il termine perentorio di giorni 60 dalla notifica della presente sentenza per la trasmissione al liquidatore, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo PEC che sarà loro indicato, della domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo, predisposta ai sensi dell'art. 201 CCI;

DISPONE



che il liquidatore:

- inserisca la presente sentenza sul sito internet del Tribunale di Sciacca e la trascriva sugli immobili di cui al ricorso (l'esecuzione dei suddetti adempimenti dovrà essere documentata nella prima relazione semestrale);
 - notifichi la presente sentenza al debitore ai sensi dell'art. 270, c. 4 CCI (qualora il liquidatore non sia soggetto abilitato alla notifica in proprio, via PEC o a mezzo posta, la notifica dovrà essere effettuata a mezzo ufficiale giudiziario; l'esecuzione della notifica dovrà essere immediatamente documentata, mediante deposito nel fascicolo telematico);
 - entro 30 giorni dalla comunicazione della presente sentenza, provveda ad aggiornare l'elenco dei creditori e dei titolari di diritti sui beni oggetto di liquidazione, ai quali notificherà senza indugio, la presente sentenza, ai sensi dell'art. 272 CCI, indicando anche il proprio indirizzo PEC al quale dovranno essere inoltrate le domande di ammissione al passivo, di rivendica e di restituzione dei beni (qualora il liquidatore non sia soggetto abilitato alla notifica in proprio, via PEC o a mezzo posta, la notifica dovrà essere effettuata a mezzo ufficiale giudiziario; l'esecuzione della notifica dovrà essere immediatamente documentata, mediante deposito nel fascicolo telematico);
 - entro 90 giorni dall'apertura della liquidazione controllata, provveda alla formazione dell'inventario dei beni del debitore e alla redazione di un programma in ordine ai tempi e alle modalità della liquidazione, che depositerà in cancelleria per l'approvazione da parte del giudice delegato;
 - provveda entro 45 giorni dalla scadenza del termine assegnato per la proposizione delle domande di insinuazione/rivendica/restituzione ad attivare la procedura di formazione dello stato passivo ai sensi dell'art. 273 CCI;
 - provveda al riparto ai creditori non appena venduti i beni mobili ed immobili del debitore;
 - ricorda al liquidatore che entro 8 mesi dal presente provvedimento dovrà essere fissata il primo tentativo di vendita del bene immobile e che comunque dovranno essere effettuati almeno tre esperimenti ogni anno
 - entro il 30/6 e il 30/12 di ogni anno depositi in cancelleria un rapporto riepilogativo delle attività svolte, accompagnato dal conto della sua gestione, con allegato l'estratto del conto corrente della procedura. Nel rapporto il liquidatore dovrà indicare anche a) se il ricorrente stia cooperando al regolare, efficace e proficuo andamento della procedura, senza ritardarne lo svolgimento e fornendo al liquidatore tutte le informazioni utili e i documenti necessari per il suo buon andamento; b) ogni altra circostanza rilevante ai fini della esdebitazione ai sensi degli artt. 280 e 281 CCI.
- Il rapporto, una volta vistato dal Giudice, dovrà essere comunicato dal liquidatore al debitore e ai creditori;



- in prossimità del decorso di tre anni, se la procedura sarà ancora aperta, trasmetta ai creditori una relazione in cui prenda posizione sulla sussistenza delle condizioni di cui all'art.280 CCI e recepisca le eventuali osservazioni dei creditori, per poi prendere posizione su di esse e depositare una relazione finale il giorno successivo alla scadenza del triennio, ai fini di cui all'art. 282 CCI;

- provveda, una volta terminata l'attività di liquidazione dei beni compresi nel patrimonio, a presentare il conto della gestione, con richiesta di liquidazione del suo compenso, ai sensi dell'art. 275, c. 3 CCI;

-provveda, una volta terminato il riparto tra i creditori, a richiedere al Tribunale l'emissione del decreto di chiusura della procedura ai sensi dell'art. 276 CCI.

Così deciso in Sciacca, nella camera di consiglio del 15/04/2024

Il Giudice Rel.

Valentina Stabile

Il Presidente

Antonio Tricoli

Il presente provvedimento, redatto su documento informatico, viene sottoscritto con firma digitale, in conformità alle prescrizioni del combinato disposto dell'art. 4 del D.L. 29/12/2009, n. 193, conv. con modifiche dalla L. 22/2/2010, n. 24, e del d.lgs. 7/3/2005, n. 82, e succ. mod. e nel rispetto delle regole tecniche sancite dal decreto del Ministro della Giustizia 21/2/2011, n. 44.

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Dott. Giovanni Trovato

Depositato oggi in Cancelleria
Sciacca, il 17/04/2024
Il Funzionario Giudiziario
Dr. Giovanni Trovato

